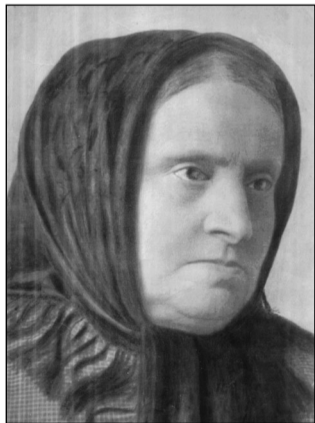


**La famiglia Bovesi a Imola**

Esponenti della famiglia Bovesi sono presenti ad Imola almeno dalla seconda metà del Settecento.

Luigi Antonio Bovesi, trisavolo di Angiolino, nato nel 1771, aveva avuto dalla moglie Geltrude quattro figli: Vincenzo (1788), Luigi (1791), Paolo (1804) e Pietro (1805). Paolo, diventato sacerdote, morì nel 1834 appena trentenne, dopo essere stato nominato parroco di Croce in Campo due anni prima. Pietro, di professione calzolaio, sposa Antonia Alberici, che gli dà il figlio Ivan Antonio (1832). Barbiere di professione, Ivan Antonio sposa Celeste Minganti, che lavorava come cuoca presso la famiglia dei conti Tozzoni di Imola e risiedeva nel palazzo lungo la via Garibaldi. Nel tempo libero si dedicava alla pasticceria, e la sua attività doveva essere nota in città se lo scrittore Luigi Orsini la ricorda con il simpatico soprannome di Celesta di *zucaré*. Anche Giuseppe Cita Mazzini ricorda la sua attività dolciaria, rievocando le feste di carnevale in città: "qualche bicchierino di rosolio o di altro liquore si alternava con un po' di ciambella o con quelle famose rame e quegli anellini dolci che faceva la brava Celeste lì in casa sua, che era nei pressi delle mura, in fondo a palazzo Tozzoni". Ivan Antonio muore nel 1863 a soli 32 anni, lasciando la moglie con tre figli: Giulia (1859), Cesare (1862) e Antonio (1864), nato pochi mesi dopo la morte del padre. Mentre Giulia e Antonio moriranno giovani, Cesare intraprende la professione di fotografo in associazione con il celebre fotografo imolese Ugo Tamburini (1850-1914). Alla morte di quest'ultimo ne prosegue l'attività fino al 1924, aprendo anche un negozio



A sinistra: Celesta Minganti (1838-1923), detta Celesta di *zucaré*, nonna paterna di Angiolino Bovesi

A destra: l'inaugurazione del negozio - marzo 1964. Al centro si distingue l'ingegnere Luigi Baldazzi

**IL RITRATTO**

Vita e attività di un autentico professionista imolese, che seppe cogliere con perizia la città nel XX secolo

# Donato all'Aisa l'archivio del fotografo Angiolino Bovesi

*Il 28 dicembre 2008 è scomparso a 94 anni Angiolino Bovesi, socio dell'Associazione per Imola Storico Artistica da oltre 50 anni. Prima della sua morte ha lasciato disposizioni per donare alla nostra Associazione il suo ricco archivio fotografico. Queste brevi annotazioni biografiche rappresentano un modesto omaggio e ringraziamento dell'AISA ad Angiolino Bovesi.*

*Bovesi è sempre stato socio appassionato dell'Aisa, attento raccoglitore di memorie storiche locali, che univa in un suo tratto peculiare calore umano e garbata cortesia da signore di altri tempi. Uno speciale ringraziamento alla moglie, Sig.ra Rosa Brunori Bovesi, che con squisita gentilezza ha fornito le notizie e l'iconografia di questa pagina ed ha prontamente adempiuto alle volontà del marito.*

di fotografia nella casa Piani, oggi sede della sezione ragazzi della biblioteca comunale.

**Angiolino Bovesi (1914-2008)**

Cesare sposa Leonilde Pelliconi. Dal loro matrimonio il 24 novembre 1914 nasce Angiolino, che vede la luce a palazzo Tozzoni, dove la nonna Celeste assistette nel parto la mamma Leonilde. Il giovane Angiolino, poi chiamato da amici e familiari Lino, si rivela un fanciullo di agile ingegno; dopo le scuole dell'obbligo si diploma all'istituto agrario Scarabelli di Imola e svolge la professione di perito agrario presso varie tenute agricole del territorio imolese, tra cui quella dei conti



Angiolino Bovesi e la moglie Rosa Brunori - Firenze 1964

Ginnasi di Castel Bolognese. Nello stesso periodo Angiolino si dedica all'insegnamento nella scuola di avviamento professionale di Sesto Imolese, che raggiunge quotidianamente in bicicletta, dove ricoprirà anche il ruolo di direttore. La zia materna Adele Pelliconi, detta Delma, univa alla professione di magliaia quella di fotografa, ed aveva ottenuto dalla famiglia Piani una stanza al piano superiore per sviluppare le lastre fotografiche. In questo modo il giovane Angiolino si avvicina alla fotografia, che lo ha sempre affascinato, avendo a modello l'attività professionale del padre. Dopo il servizio militare, svolto alla Croce Rossa di Bologna durante gli anni tempestosi della seconda guerra mondiale, il 29 giugno 1944 Angiolino sposa Rosa Brunori, figlia di Francesco, rinomato falegname imolese, che aveva bottega nei pressi del convento del Buon Pastore. Le nozze sono celebrate nella chiesa di Santa Maria dei Servi da don Gilberto Montuschi.

Dopo le nozze segue poi un corso di ottica a Milano e decide di riprendere ed ampliare l'attività di fotografo, aggiungendovi la rivendita di occhiali nel negozio sito nella casa Piani, a fianco della casa Guadagnini; nasce così nel 1944 il negozio Foto-Ottica Bovesi. La moglie Rosa collabora con lui nella gestione del negozio, che è frequentato da molti imolesi, tra cui spicca Cita Mazzini, assiduo frequentatore della famiglia negli ultimi anni della sua vita. Nel 1964 la crescita dell'attività porta Angiolino e Rosa a trasferire il negozio nel



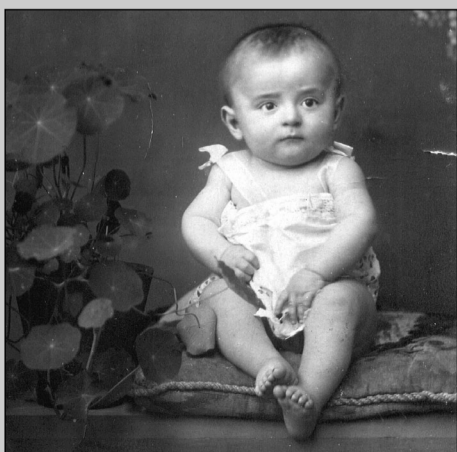
vicino palazzo Della Volpe, all'angolo con via Felice Orsini, dove il negozio Bovesi diviene l'ottico di riferimento dell'intera città. Negli anni a seguire verranno l'apertura di altri negozi presso il centro commerciale Leonardo di Imola, poi a Lugo e a Forlì, fino a celebrare nel 1994, 50 anni di fiorente attività, poi proseguita dai figli Cesare, Paolo ed Elisabetta.

Angiolino Bovesi affianca all'attività professionale molti interessi culturali e sociali. Membro dell'Associazione per Imola Storico Artistica dal 1953, diviene anche presidente della Pro Loco tossignanese e dell'opera pia Santa Maria dello stesso Comune fino al 1974. Il suo patrimonio di conoscenze storiche locali lo rendeva un prezioso consulente per studiosi e ricercatori. Sempre disponibile, cortese, garbato e competente, sapeva mettere a suo agio l'interlocutore e nel contempo trasmettergli il suo bagaglio di conoscenze con una prosa semplice e gradevole, ricca di aneddoti ed episodi poco conosciuti, che rammentava con sorprendente nitidezza anche negli ultimi anni.

L'Associazione per Imola Storico Artistica gli è grata per l'apporto ed il sostegno ricevuto per molti decenni, e per il dono del suo archivio fotografico, che si impegnerà a tutelare e valorizzare. Ma ancora più gli è grata per il bell'esempio di professionista, cittadino e uomo che ha offerto ad Imola nei suoi 94 anni di vita, vissuti attivamente e intensamente, ma sempre con il tratto arguto, bonario e gentile che la sua figura garbata ed elegante evocava ed ancora oggi evoca nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto.

*Andrea Ferri  
Presidente dell'Associazione per Imola Storico Artistica*

## Immagini di vita



Ad un anno di età



Negli anni giovanili



Nel 1945



Negli anni '90